



**Apparteniamo  
del tutto  
solo all'attimo  
presente**

*(Charles de Foucauld)*

## Dio ci ha creato gratis

Carissimi,

è estate ed è giunto l'appuntamento aspettato per un meritato riposo. Ognuno cerca il modo migliore per "staccare la spina", recuperare energie fisiche e spirituali e riprendere il cammino con più grinta. Le attese sono tante e può accadere, come nella poesia "Il sabato del villaggio" di leopardiana memoria, che rimangano il momento più desiderato e bello ma non trovino compimento. L'ansia occupa la distensione ed il riposo viene snaturato da un fare, ritenuto necessario, alibi della nostra incapacità di uscire dai ritmi consueti.

Nella nostra società del benessere in cui anche la vacanza è un diritto-dovere da assolvere, credo sia necessario riscoprire la dimensione della gratuità.

Ci facciamo prendere per mano da un bambino della scuola elementare di Arzano, comune metropolitano di Napoli, che ha scritto in un tema: "Dio ci ha creato gratis". Questa affermazione è divenuta il titolo di un libro del 1992 che ha come sottotitolo: "Il Vangelo secondo i bambini di Arzano" curato dal maestro elementare Marcello D'Orta.

"Dio ci ha creato gratis" è un'espressione piena di stupore e meraviglia, tanto semplice, quanto profonda, propria di quella sapienza evangelica che soltanto i piccoli del regno sanno esprimere. Nel mio cammino di fede ho impiegato anni e mi sento ancora apprendista nel comprendere e vivere la gratuità che trova in Dio la sua sorgente. Dio si dona senza condizioni perché è Amore e non può che donarsi.

Nel Vangelo di Matteo Gesù dice: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"



(10,8). Declinare la gratuità è possibile partendo dal dono. Tutto è dono: il creato, la vita, la fede, l'intelligenza, la bellezza; nulla ci appartiene tutto ci è donato. Nella routine giornaliera ogni cosa ci sembra dovuta e la prova sta nel fatto che un piccolo imprevisto non riusciamo a tollerarlo anche se giocoforza dobbiamo accettarlo. Il riposo autentico è proprio nel gioire dei doni che abbiamo e che probabilmente nella quotidianità non consideriamo. Andare in vacanza non è dunque questione di giorni, di luoghi ma è soprattutto un cammino interiore per ritrovare sé stessi, i propri affetti, l'armonia con il creato. Uscire dal consueto per entrare in relazione e tessere legami alzando lo sguardo dai *social*, dal virtuale per riscoprire la bellezza di uno sguardo semplice, puro, capace di accogliere l'altro. Non molto tempo fa è venuta ospite, in abbazia a Sassovivo, una persona che ha fatto la scelta di vivere senza denaro per seguire Gesù, affidandosi totalmente a Lui e sperimentare così, ogni giorno, la provvidenza di Dio. Nel piccolo paese in cui vive svolge i lavori che gli vengono richiesti, soprattutto legati alla campagna, e come salario riceve il vitto. Non poteva non venirmi in mente il brano evangelico di Luca in cui Gesù esorta i suoi discepoli: «Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che

mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli vaete voi! Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo Regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.» (Lc 12,22-31)

Conversando con me, l'ospite salito in abbazia mi diceva che il Signore lo ha sempre ac-

compagnato non facendogli mancare mai nulla e che in questo suo modo di vivere ogni giorno apprezzava quanto aveva come dono. Evidentemente ognuno ha un suo cammino, ma determinate vocazioni ci vengono date come segni per andare all'essenziale.

In una simpatica pubblicità televisiva c'è un personaggio fortemente stressato dal suo lavoro. Finalmente è all'aeroporto per andare in vacanza. Sua figlia lo raggiunge mentre lui, passato il controllo dei biglietti, sta per imbarcarsi e da lontano gli dice: "Papà mi porti in vacanza con te?" Il papà sorride sventolando i biglietti e parte. Sono diventato triste e ho pensato: "che occasione persa per vivere forse del dono più bello che aveva. Sarebbe stata una vacanza meravigliosa".

Con coraggio "stacciamo la spina" per un tempo gratuito, alla scoperta della gioia del dono che rende bella la vita.

*Un abbraccio,  
Paolo Maria  
fratello priore*





No, quello del titolo non è un errore di stampa! Siamo stati proprio in vacanza in Romania con i trentatré seminaristi della diocesi di Roma, il presbiterio del seminario e il cardinale Angelo De Donatis. Avrei potuto provare ad usare un termine più elegante o professionale tipo: esperienza estiva o esperienza culturale ma in effetti vacanza è quello che rende meglio. Del resto, pensando ai campi scuola con i ragazzi e alle notti insonni per "inseguirli", questa settimana è certamente vacanza e più che vacanza con i seminaristi che sono adulti e in gamba. Il clima è stato proprio simpatico e lo spirito bello... anche a detta del cardinale!

Visto che i giorni sono stati pieni di esperienza, provo a fare una sintesi con un titolo: "Dai castelli alle stelle". In effetti siamo partiti da Bucarest con la visita del maestoso palazzo del regime comunista, siamo passati per i castelli della Transilvania e siamo arrivati ai monasteri ortodossi, vere "porte del cielo".

Il cammino non è stato così lineare perché fin dal primo giorno abbiamo respirato l'aria della Chiesa rumena incontrando il vescovo di Bucarest Ioan Robu che ci ha ricor-

dato della recentissima visita di papa Francesco e delle sue parole di comunione con gli ortodossi. I nostri accompagnatori don Ben (rumeno che è prete a Roma ed è il direttore della Caritas diocesana) e don Edward (parroco in Romania) ci hanno aiutati ad entrare nella realtà del paese e dei rapporti tra le Chiese.

Domenica abbiamo vissuto l'Eucaristia nella parrocchia di don Edward, con lo stupore per la cura della liturgia, la bellezza dei canti e la vivacità della sua comunità. Infine la visita al vescovo Petru che, dopo quarant'anni, proprio in questi giorni ha visto la nomina del suo successore come pastore a Iasi, ci ha colpito tutti per la semplicità della sua testimonianza, che ha attraversato il regime comunista e le sue persecuzioni e poi ha costruito la Chiesa locale di oggi.

Ma torniamo ai castelli. Dopo il "palazzone" di Bucarest, così megalomane che affonda di sei millimetri l'anno, e testimonia com'è l'uomo che si sente "padrone della terra" (per poi scoprire di non essere padrone neanche della sua vita... anzi: Gesù sottolinea neanche di uno dei suoi capelli). Quanti uomini assetati dal potere, così tanto da morire per averne bevuto troppo (Caucescu aveva previsto tanti punti di fuga nel palazzone, persino il bunker antiatomico... ma ha fatto lo stesso una finaccia!). Insomma dopo il palazzone, due castelli bellissimi. Quello di Bran ha avuto la fortuna di essere preso per il castello del principe Vlad

III (chiamato Dracula) che ha ispirato il famoso romanzo di Stoker. Questo lo ha trasformato in una vera e propria attrazione da Luna Park.

Dopo i castelli, i monasteri ortodossi, fatti costruire dal principe santo Stefano Voevoda. L'aspetto è quello delle fortezze, con al centro una bellissima chiesa affrescata con i misteri della Scrittura e della vita dei Santi. A volte le chiese sono affrescate anche all'esterno. Vere e proprie catechesi per immagini. Nella prima visita una simpaticissima monaca di nome Tatiana, con entusiasmo ci ha fatto vivere una catechesi meravigliosa spiegandoci che queste chiese hanno la forma delle navi con l'albero maestro che è la cupola centrale nella quale c'è Cristo Pantocratore. In quelle affrescate anche all'esterno, il Cristo è anche davanti attorniato dai profeti e dai santi. Negli affreschi ci sono anche i filosofi che hanno intuito qualcosa di Dio. Ma per quanto ne posso parlare, bisogna vederle con i propri occhi per comprenderne la



bellezza. Insomma ti senti attratto da Dio attraverso tanta magnificenza. Devo dire che gli ortodossi, in quanto a bellezza delle loro chiese, ci stracciano di brutto. Anche se a Snagov abbiamo visto una chiesa bellissima con vetrate e mosaici di Rupnik che veramente è bella bella bella!

Insomma ho vissuto insieme ai seminaristi una settimana all'insegna della bellezza: è bello che i fratelli stiano insieme, sono state belle le chiese che abbiamo visto, bella la natura, bello vedere che i castelli ti rimandano alla torre di Babele!



La vita a Sassovivo procede nella serenità, avvolti da un clima di preghiera e dal caldo un po' eccezionale di questo periodo.

Dopo l'incontro di tutti i Piccoli Fratelli nello scorso maggio, si sta definendo l'assetto delle nostre Fraternità. Tutti sanno del tempo di discernimento e di preghiera che ci siamo presi dopo che è venuto a mancare il nostro fratello Paolo, lo scorso 12 marzo. Da quel momento abbiamo intrapreso un cammino di revisione di vita che ci ha portato a decidere di tenere aperte le tre Fraternità di Sassovivo, del Goleto e di Nazaret lasciando però alcuni incarichi pastorali nella diocesi di Foligno. I tempi e le modalità saranno da concretizzare prossimamente.

In queste settimane, come ormai di consueto da qualche anno, Sassovivo è stato meta di ritiro di alcuni seminaristi che scelgono l'abbazia e la Fraternità come luogo propizio per un tempo di preghiera e di raccoglimento personale: è stato così per Cristian, seminarista di Macerata e per Fabio, del seminario romano.

Anche Filippo, amico di amici, pellegrino ed "eremita" ci ha fatto visita per alcuni giorni e ci è sembrato che abbia trovato nella nostra comunità un luogo accogliente ed una tappa per il suo cammino.

Nello scorrere dei giorni non mancano poi numerosi gruppi che sempre più trovano in Sassovivo una meta immancabile nei loro pellegrinaggi e nei loro itinerari turistici. La fiaccola della pace, benedetta da papa Francesco, è passata ancora una volta di qui per un momento di preghiera con i suoi "corridori" che avevano come meta finale il santua-

rio di Loreto.

Un gruppo un po' singolare è stato quello, tutto al femminile, delle mamme e spose della diocesi di Brescia, mentre dieci preti umbri ordinati nel 1966 hanno pensato di passare dall'abbazia per un ringraziamento speciale al Signore sulle orme dei santi monaci di Sassovivo e di fr. Charles.

Don Egidio, prete di Macerata, non manca di farci visita regolarmente per un tempo personale di preghiera o per incontri con i gruppi che lui accompagna. Abbiamo così vissuto una mattinata di riflessione su fr. Charles con i diaconi della sua diocesi e le loro mogli, un momento davvero significativo, intensamente partecipato, che ha lasciato un bellissimo ricordo in noi e speriamo, anche in loro.

Il tempo estivo è stato propizio per la visita di numerosi altri gruppi dei quali non possiamo parlare nei particolari per mancanza di spazio.

Il generale Massimiliano della Gala, comandante Regionale dei Carabinieri in Umbria con la consorte ed il Colonnello Giovanni Fabi, comandante provinciale dei Carabinieri di Perugia, ci hanno fatto visita ed hanno espresso il desiderio di proporre Sassovivo, ne siamo lieti, quale meta di future visite od iniziative consone al luogo, dell'Arma.

Il Priorato è sempre casa aperta in cui rinfrancarsi nella fraternità e nella preghiera, così per Gabriele e per gli altri fratelli che non vivono stabilmente qui, diventa un appuntamento da rinnovare di tanto in tanto per la gioia di tutti.

Anche la diocesi di Foligno con il vescovo Gualtiero, che non manca mai di sottolineare il prezioso servizio svolto dai Piccoli Fratelli a Sassovivo, ha approfittato della nostra abbazia. Nel mese di giugno si è svolto qui l'incontro conclusivo dell'anno ecclesiale con il Consiglio Pastorale Diocesano. Ci sembra oltremodo significativo vivere l'accoglienza verso la nostra diocesi di origine, dove vive ancora oggi la gran parte dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas.

Numerosissimi sono stati poi i passaggi di singoli, di famiglie, di piccoli gruppi che, senza poterli incontrare tutti, si affacciano a visitare Sassovivo e a pregare nella cripta di San Marone. Il nostro "libro dei pellegrini" è pieno di firme, di pic-

coli messaggi di gratitudine per il luogo che trovano e per il clima di silenzio, di pace e di preghiera.

Piccole cose, una famiglia accogliente, questo crediamo sia la vocazione della nostra Comunità e dell'abbazia. Speriamo, con l'aiuto della preghiera di tutti, di continuare questo prezioso servizio per il bene di molti.

*fratel Marco jc*

Il 28 giugno scorso, Solennità del Sacro Cuore di Gesù, il Priore generale dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas di Charles de Foucauld, fratel Paolo Barducci – nell'adempimento delle proprie funzioni e nel rispetto delle autorità e delle norme vigenti –, ha nominato Priore locale a Nazaret – per quattro anni – fratel Marco Loponte, membro della stessa congregazione.

Fratel Paolo si dice "certo che il beato Charles de Foucauld vorrà continuare a benedire dal cielo la presenza a causa di Gesù e del Vangelo dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas in Terra Santa e nel Medio Oriente, invoco su tutti noi la protezione della SS. Vergine Maria".

#### JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione

[www.jesusc Caritas.it](http://www.jesusc Caritas.it)

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007 del 14/6/2007

#### Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
Abbazia di Sassovivo, 2  
06034 Foligno PG

**Codice fiscale:** 91016470543

**Telefono e FAX:** 0742 350775

#### Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
[piccolifratelli@jesusc Caritas.it](mailto:piccolifratelli@jesusc Caritas.it)

#### Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola  
[leonardo@jesusc Caritas.it](mailto:leonardo@jesusc Caritas.it)

#### Redazione

Massimo Bernabei  
[massimo.bernabei@alice.it](mailto:massimo.bernabei@alice.it)